

Embolie e trombosi «killer» silenziosi

Malattie cardiovascolari. Il processo di coagulazione del sangue all'interno dei vasi è particolarmente pericoloso

Come ormai noto e risaputo le malattie cardiovascolari sono divenute le patologie più importanti e frequenti in tutto il mondo, sviluppato e no. Fino a pochi anni orsono si riteneva che tali patologie fossero le prime soltanto nel mondo sviluppato, ora, con i cambiamenti tumultuosi degli stili di vita e delle condizioni economiche e la imperante globalizzazione mondiale, non si capisce più quale sia il mondo sviluppato e quale no, ed anche la distribuzione delle patologie diventa maggiormente uniforme. Tali malattie sono potenzialmente molto gravi e le loro manifestazioni più severe sono solitamente sostenute da un processo di coagulazione del sangue all'interno dei vasi che viene chiamato comunemente Trombosi. Se la trombosi si verifica nel versante arterioso, le conseguenze più gravi, a seconda della nobiltà o meno dell'organo interessato, possono essere l'infarto cardiaco, l'ictus, o la necrosi d'arto solitamente inferiore. Se la trombosi si verifica nel versante venoso, le manifestazioni più gravi sono la trombosi venosa profonda degli arti inferiori (TVP) e l'embolia polmonare (EP).



Gabriele Alari

Dove comincia

«Nel 90% dei casi - spiega Gabriele Alari, specialista in Angiologia, consulente degli ambulatori "Politerapica - Terapie della Salute" di Seriate nell'ambito del progetto Medicina Vicina - la trombosi venosa profonda inizia nei nidi

venosi muscolari dei polpacci dove in alcune condizioni (immobilità prolungata, interventi chirurgici, traumatismi, ingessature, difficoltà di deambulazione, terapie ormonali, gravidanza, puerperio, alterazioni della coagulabilità del sangue ereditarie o acquisite, cancro) maggiore può essere la stasi venosa predisponente al formarsi del trombo. In altri casi, meno frequenti, ma spesso ugualmente pericolosi, la trombosi venosa si può verificare in altri distretti venosi del corpo (retina, seni venosi cerebrali, vene del collo, degli arti superiori, vene dell'addome: le cosiddette trombosi venose atipiche)».

Trombo friabile

La TVP degli arti inferiori una volta formata si evolve nel polpaccio può evolvere e risalire verso l'alto, dapprima in vena poplitea nell'incavo del ginocchio, poi in vena femorale alla coscia fino all'inguine, ed anche risalire nelle vene dell'addome. Ma non solo. «Il trombo o coagulo all'interno del vaso - prosegue Alari - è friabile e può frammentarsi e dislocarsi risalendo attraverso le vene iliache e la cava fino al cuore destro (atrio e poi ventricolo) ed essere spinto fino alle arterie polmonari che irrorano i polmoni, escludendo parte del polmone più o meno importante a seconda delle dimensioni dell'embolo dalla circolazione, e quindi dagli scambi gassosi necessari per la respirazione ed in ultima analisi, per la sopravvivenza. Fondamentale appare quindi una corretta e



TVP: la valutazione ecografica viene eseguita comprimendo la vena

puntuale prevenzione di tale condizione morbosa, una pronta e tempestiva diagnosi ed una efficace ed immediata terapia».

La profilassi

Diversi sono i metodi di profilassi efficaci nella prevenzione. Li spiega Alari: «Combattere la stasi sanguigna con una corretta deambulazione, per quanto possibile, l'adozione di calze elastiche di taglia e contenzione appropriate, una profilassi farmacologica mirata e volta ad impedire la formazione del trombo. Una volta instaurata la TVP è di basilare importanza una tempestiva diagnosi ed una immediata terapia, per ostacolare la progressione del trombo e l'insorgenza della complicanza embolica polmonare più grave. Gli strumenti per la diagnosi sono uno Score di predittività clinica facilmente applicabile in ogni studio medico o Pronto Soccorso, il dosaggio del D-dimero, un test sanguigno che ci informa sullo stato di coagulabilità del sangue ed un accurato e tempestivo esame Eco-color-Doppler».

I sintomi clinici di allarme possono essere la comparsa di tumefazione ed edema di una gamba, talora dolore, talora rossore o cianosi (questo per la TVP). Per un'eventuale EP marcata malessere, sensazione improvvisa di palpitazioni di cuore

ed affanno di respiro, tosse, dolore toracico, presenza di sangue nell'espettorato.

La terapia anticoagulante

«In tali casi - continua l'esperto di "Politerapica - Terapie della Salute" di Seriate - è necessario avvertire immediatamente il medico curante o recarsi subito al primo Pronto soccorso. In circa il 50% dei casi però la sintomatologia può essere più subdola od inapparente e pertanto trascurata (ecco il perché del killer silenzioso). Una volta diagnosticata la Trombosi Venosa Profonda o l'Embolia polmonare, la terapia sovrana, salvo in casi particolari, è ancora la terapia anticoagulante che impedisce il propagarsi e la frammentazione del trombo, e ne favorisce il suo riassorbimento o lisi».

I farmaci utilizzabili sono molteplici e spesso noti al grande pubblico: eparina non frazionata ed a basso peso molecolare ed il pentasaccaride (le classiche «punturine nell'pancia»), la terapia anti-coagulante Orale (TAO) con farmaci anti-vitamina K (i notissimi warfarin ed acenocumarolo) o con i nuovi anticoagulanti orali diretti (NOACs o DO-ACs) altrettanto efficaci ma di più semplice somministrazione e gestione. La straordinaria storia del Warfarin alla prossima puntata!